

Acronimo del progetto	REVERSE
Titolo del progetto (max 200 caratteri spazi inclusi)	The anthropocene upside down: REsponsible research, VERSatile knowledge, Environmental futures in action

Sintesi del progetto

Abstract (max 1000 caratteri spazi inclusi)
<p>Per i gruppi impegnati in azioni di giustizia socio-ambientale e climatica oggi, recuperare, gestire e difendere i propri territori, rivendicando altri modelli di sviluppo e di relazione uomo/ambiente, rappresentano sfide improrogabili per preservare la salute del pianeta e costruire equilibri eco-sistemici più giusti e condivisi. REVERSE vuole esplorare proattivamente i mutamenti delle pratiche neo/ambientaliste attraverso una scienza pubblica, critica ed eticamente responsabile, promuovendo una ricerca-azione di tipo collaborativo incentrata su tre livelli di innovazione: conoscenze e metodi transdisciplinari; rapporti sinergici con i gruppi che lottano per la giustizia socio-ambientale e climatica a livello locale e globale; un laboratorio di osserv/azione in Sicilia in cui le contraddizioni prodotte dall'Antropocene vengano dipanate, comprese e in parte capovolte. A questo scopo il progetto fa leva sulla versatilità dei saperi, sull'impatto sociale della ricerca e su azioni di pianificazione ambientale trasformative e sostenibili.</p>

Obiettivi specifici della ricerca*	
Quali sono gli obiettivi specifici della ricerca? <i>Indicare MIN. 3 obiettivi specifici del progetto</i> includendo adeguata motivazione sulla innovatività, ambizione e rilevanza. <i>Max 400 caratteri ad obiettivo</i>	
1.	Comprendere le forme assunte dall'azione collettiva finalizzata a rispondere alle sfide poste dall'antropocene in chiave di giustizia sociale, ambientale e climatica, attraverso l'analisi critica e di taglio collaborativo dei linguaggi condivisi, delle progettualità emergenti e delle pratiche di (de/ri)politicizzazione impiegate per modellare il futuro e connotare la relazione uomo/ambiente.
2.	Sperimentare la transdisciplinarietà come progetto politico di frontiera per promuovere saperi e pratiche ambientali trasformative, fuori da ogni riduzionismo scientifico e settorializzazione disciplinare, seguendo l'assioma logico del "terzo incluso": includiamo (invece che escluderla logicamente) qualsiasi possibilità emerga tra i termini contraddittori dei rispettivi assunti teorico-pratici.
3.	Costruire un laboratorio di intervento sulle sfide ambientali e climatiche poste dall'antropocene dove la prima, la seconda e la terza missione dell'università (didattica, ricerca e rete attiva con il territorio) trovino completamento e massimizzazione in termini di innovazione scientifica e di impatto sociale, in linea con agenda europea "Responsabile Research and Innovation" (RRI).

*. La descrizione delle caratteristiche di eccellenza (innovatività, ambizione e rilevanza) degli obiettivi costituirà elemento di valutazione sia per l'attività della prima annualità sia per l'attività della seconda annualità.

Descrizione del progetto (Max 6000 caratteri)

Descrivere stato dell'arte, obiettivi, metodologie e azioni.

Evidenziare il carattere innovativo e interdisciplinare della proposta.

Indicare il progresso oltre lo stato dell'arte, il potenziale di innovazione, l'ambizione.

Individuare l'impatto atteso, le eventuali ricadute socio-economiche e culturali della ricerca e le misure che si intende intraprendere per diffondere e comunicare i risultati del progetto o per la eventuale protezione della proprietà intellettuale.

Evidenziare la coerenza e l'efficacia del programma di lavoro, la distribuzione dei compiti e delle risorse, le competenze, l'esperienza e la complementarietà dei partecipanti e del gruppo nel suo insieme.

Indicare i risultati intermedi a finali in termini di pubblicazioni, raggiungimento di alcuni obiettivi specifici misurabili e iniziative di disseminazione dei risultati. Indicare parametri oggettivi di valutazione per gli obiettivi intermedi e finali misurabili.

L'antropocene, come epoca in cui l'ambiente terrestre è fortemente condizionato dagli effetti inquinanti dell'azione umana, è un campo controverso che si presta a messaggi semplicistici e narrazioni strumentali. Capovolgendo l'assunzione deterministica secondo cui l'epoca umana sia arrivata a una fine ineludibile, REVERSE vuole contrastare questa tendenza costruendo una conoscenza critica, documentata e condivisa sul passato, sul presente e sul futuro della questione ambientale, che giovi da terreno comune per immaginare e praticare un rivolgimento degli squilibri ecologici in chiave trasformativa.

Come suo obiettivo generale, REVERSE si prefigge di **analizzare in maniera proattiva i conflitti relativi all'uso di territori oggetto di contestazione da parte della popolazione, sia nella loro dimensione oppositiva (in difesa dell'ambiente e della salute), sia in quella propositiva (a favore di altri modelli di sviluppo e di relazione socio-ecologica). Questo obiettivo viene perseguito promuovendo una ricerca-azione collaborativa e transdisciplinare condotta 'su' e 'insieme a' gruppi per la giustizia socio-ambientale impegnati in processi di riappropriazione, recupero, riprogettazione e rivalutazione del territorio, che mettano in discussione tanto le relazioni sociali e generazionali quanto il rapporto uomo/ ambiente, su scala locale e trans-territoriale.**

Il progetto non vede i centri urbani come unici incubatori di idee e progetti innovativi, ma rimette al centro del dibattito sullo sviluppo anche aree considerate periferiche, marginali e rurali, nella convinzione che i territori ospitino percorsi di trasformazione politica e socio-culturale radicali, durevoli e sostenibili. Per "territorio" intendiamo l'insieme delle relazioni socio-politiche e di potere che si sviluppano in uno spazio delimitato, indirizzando il modo in cui esso è concepito e usato. In effetti, le mobilitazioni territoriali esprimono un conflitto sociale sull'uso del territorio, contrapponendo al suo "valore di scambio" (come potenziale di profitto) un "valore d'uso" (per scopi sociali e ambientali). Nelle cosiddette mobilitazioni LULU (*Locally Unwanted Land Use*), contrarie alla costruzione di grandi infrastrutture, impianti inquinanti, inceneritori, discariche, basi militari e così via, gli attivisti hanno contestato l'etichetta negativa di NIMBY (*Not In My Back Yard*), contrapponendo una visione NOPE (*Not On the Planet Earth*) e mostrando una tendenza al mutamento di scala verso il trans-territoriale. Adottando questa chiave di lettura, intendiamo sfidare una visione "povera" del territorio come mero sito per lo sviluppo economico, attirando l'attenzione sui molteplici significati dei luoghi per gli individui e le comunità, nonché sulla loro struttura relazionale.

I territori oggetto di studio e intervento fanno parte di una "zona di frizione", la Sicilia sud-orientale, in cui gli effetti contraddittori dell'antropocene hanno prodotto conflitti di lunga durata, per via della presenza di visioni di sviluppo perennemente in contrasto tra valorizzazione e sfruttamento delle risorse naturali, tra patrimonio e industria, tra dismissione e riconversione dei modelli produttivi esistenti, tra militarizzazione e liberazione delle aree contese, in una rete di alleanze e conflittualità, che REVERSE non intende solo ritracciare a fini euristici, ma vuole contribuire a trasformare, impegnando la prima, la seconda e la terza missione dell'Università.

I 18 collaboratori che partecipano al progetto rappresentano un vasto spettro di discipline, dalle scienze sociali e umane (antropologia, sociologia e scienza politica, geografia, storia dell'ambiente) alle scienze ingegneristiche e del progetto (in particolare le scienze della tecnica e della pianificazione urbanistica, integrate con le scienze della sostenibilità e della produzione edilizia). Facendo leva su una transdisciplinarietà sostanziale piuttosto che nominale e in linea con l'agenda comunitaria RRI, Il team REVERSE opererà valutando attentamente le potenziali implicazioni e le aspettative di individui e gruppi coinvolti nell'indagine, facendo leva su quattro assunti fondamentali: impegno pubblico nella ricerca e nell'innovazione; modi di comunicazione e diffusione dei risultati diretti alla società; criteri etici condivisi; valorizzazione del legame costitutivo con la formazione universitaria e scolastica.

Tanto nelle scienze sociali e umane quanto nelle scienze tecnico-ingegneristiche e del progetto, esiste un ampio dibattito sull'innovazione degli approcci all'ambiente che puntano al coinvolgimento dei saperi diffusi. Tuttavia, gli approcci partecipativi sono anche al centro di forti critiche. Per alcuni sono pratiche rudimentali e poco efficaci. Per altri, soprattutto quando vengono praticate da decisori pubblici e amministratori, sono strumenti di *governance* top-down, che erodono/normalizzano/depotenziano o cooptano gli antagonismi derivanti dai crescenti divari sociali e territoriali. Alla luce di queste critiche, REVERSE spinge per un superamento dell'approccio partecipativo classico aprendosi al paradigma della co-produzione: ovvero a quei processi in cui il coinvolgimento dei soggetti non è solo di carattere decisionale e progettuale, ma investe la dimensione dell'azione trasformativa vera e propria.

Il progetto si divide in 3 Work Package (WP):

- **WP1: RICERCA E DEEP MAPPING**
- **WP2: INTERVENTI TERRITORIALI TRANSDISCIPLINARI**
- **WP3: AZIONI DI DIVULGAZIONE E PUBLIC ENGAGEMENT**

Il piano di disseminazione dei risultati della ricerca sarà così strutturato:

- eventi pubblici diretti alla comunità distribuiti nell'arco dell'intero progetto;
- prodotti ad alto impatto grazie al ricorso al visuale, alle arti performative e al riverbero in remoto;
- pubblicazioni scientifiche che massimizzino i risultati della ricerca, possibilmente open access e/o diffusi su portali online tematici;
- Intensa attività convegnistica in Italia e all'estero.

Descrizione dell'attività specifica di ciascuna unità (Max 3000 caratteri)

Descrivere l'attività specifica di ciascuna unità dipartimentale e come queste azioni sono tra di loro coordinate in funzione degli obiettivi globali del progetto.

L'unità del DSPS è formata da antropologi/e, sociologi/e e geografi/e, che hanno sperimentato con successo percorsi di ricerca interdisciplinare lavorando in contesti caratterizzati dalla presenza di interventi fortemente impattanti sullo sviluppo economico, sociale e ambientale dei territori, in primis a fini militari e industriali. Il gruppo metterà al servizio del progetto la sua consolidata capacità nei seguenti ambiti di ricerca: conflitti territoriali e di giustizia ambientale; politiche di pianificazione urbana, di riconversione economica e di rigenerazione del paesaggio; nuovi movimenti sociali, partecipazione politica e forme della democrazia deliberativa; mutamenti della relazione uomo/ambiente in risposta a condizioni di rischio e vulnerabilità sociale; nuovi immaginari sociali connessi all'antropocene. Le competenze teoriche-pratiche del DSPS saranno dedicate al raggiungimento di tutti e tre gli obiettivi del progetto e canalizzate in modo particolare nel coordinamento delle attività del WP1.

I ricercatori del DICAR si occupano tutti della contaminazione tra saperi diffusi ed esperti in una prospettiva di ridefinizione del rapporto uomo-ambiente, nei processi di progetto dello spazio fisico alle diverse scale: alla scala del singolo manufatto, con un focus su autocostruzione e materiali naturali nella produzione di componenti edilizi; alla scala territoriale nell'ambito di partnership di ricerca-azione di

lungo periodo con gruppi civici, coalizioni o mobilitazioni sociali, per la promozione di processi di apprendimento collettivo volte alla ridefinizione del rapporto uomo-società-ambiente (come sperimentato, ad esempio, nell'esperienza di costruzione del "Patto per il fiume Simeto"). Coadiuvando nel raggiungimento di tutti e tre gli obiettivi del progetto, l'unità del DICAR seguirà più da vicino il coordinamento delle attività del WP2.

L'unità di ricerca del DISUM è composta da un antropologo e due storici contemporanei che condividono interessi verso la dimensione ambientale e gli studi sul patrimonio culturale e naturalistico nelle aree industriali siciliane, in particolare nei territori di Augusta-Priolo-Melilli e di Gela, con attenzione ai seguenti aspetti: nessi tra culture tecniche, istituzioni e interessi socio economici nelle politiche per il Mezzogiorno; conflitto tutela/sviluppo; deindustrializzazione; rapporto tra spazio e società; relazioni inter-specie e agency politico-sociale. L'unità è in grado di offrire una riflessione ampia e strutturata sulle specificità epistemologiche, metodologiche e lessicali orientate alle prospettive pubbliche in ambito antropologico e storico, attraverso cui elaborare elementi innovativi utili a tutti e tre gli obiettivi di REVERSE. In particolare il gruppo del DISUM si impegnerà nel coordinamento delle attività del WP3.

Organizzazione (WP) del progetto

Work Package (WP)	Denominazione	Docenti responsabili (Dipartimento)
WP1	RICERCA E DEEP MAPPING	Luca Ruggiero, Giovanni Piazza (DSPS)
Lista e descrizione delle attività del WP (max 1000 caratteri)	<p>Ricostruzione e analisi del campo di relazioni socio-politiche nei territori contesi, condotta: individuando la totalità degli attori coinvolti; ricostruendo i loro <i>frames</i> interpretativi (immaginari, visioni, simboli); esplorandone le pratiche di lotta/rivendicazione/progetto (tattiche, strategie, narrazioni).</p> <p>WP1.1. Mappatura esperienziale e partecipata degli attori coinvolti nelle contese territoriali, condotta in collaborazione con la rete dei collettivi locali.</p> <p>WP1.2. Analisi documentale per esplorare la posta in gioco dei conflitti territoriali nel tempo (documenti di pianificazione, materiale d'archivio, report auto-prodotti, pubblicistica).</p> <p>WP1.3. Ricerca sul campo di lunga durata sulle pratiche sociali e di protesta nei territori target (osservazione partecipante, interviste in profondità/semi-strutturate, raccolta di storie di vita).</p> <p>WP1.4. Analisi delle forme assunte dall'attivismo digitale (<i>netnografie/connective ethnography, listening online</i>, analisi dei contenuti).</p>	

WP2	INTERVENTI TERRITORIALI TRANSDISCIPLINARI	Rosa Caponetto, Filippo Gravagno (DICAR)
Lista e descrizione delle attività del WP (max 1000 caratteri)	<p>Attività di ricerca-azione che permettano al team REVERSE, attualmente multidisciplinare, di arrivare per step incrementali a praticare la transdisciplinarietà:</p> <p>WP2.1. Workshop in cui condividere le ricerche già condotte da ciascuna unità rilevanti per il progetto (multidisciplinarietà) al fine di una messa a confronto di lessico e metodi di ricerca (interdisciplinarietà).</p>	

	<p>WP2.2. Atelier territoriali di ricerca-azione (transdisciplinarietà), basati su domande maturate da associazioni, gruppi e/o coalizioni civiche coinvolti in processi di riappropriazione, recupero e rivalutazione del territorio. Negli atelier i ricercatori collaborano con le comunità locali nella produzione di indagini, nella progettazione e nella produzione, attraverso la contaminazione dei metodi di ricerca confrontati durante il WP.2.1.</p> <p>WP2.3. Messa a punto di un approccio di ricerca-azione transdisciplinare che possa in futuro condurre, a progetto concluso, all'organizzazione di una Summer School internazionale.</p>
--	--

WP3	AZIONI DI DIVULGAZIONE E PUBLIC ENGAGEMENT	Salvatore Adorno, Melania Nucifora (DISUM)
<p>Lista e descrizione delle attività del WP (max 1000 caratteri)</p>	<p>Momenti di divulgazione e formazione dalla forte valenza partecipativa, in cui ricomporre gli snodi della storia economica e ambientale della zona interessata, inquadrati nel dibattito più ampio sull'antropocene, con riferimento alle dimensioni conflittuali legate alle pratiche e alle progettualità locali.</p> <p>WP3.1. Conferenze di ateneo: un ciclo di incontri finalizzati alla problematizzazione delle questioni ambientali e socio-politiche connesse all'Antropocene, con ospiti interni ed esterni all'ateneo.</p> <p>WP3.2. Interventi formativi: iniziative rivolte agli istituti scolastici e agli organismi formativi del territorio per aumentare la conoscenza delle traiettorie storiche e delle interazioni società/ambiente, in direzione di un patto tra generazioni" centrato su una lettura condivisa del rapporto passato/futuro (<i>memory lab</i> e <i>future lab</i>).</p> <p>WP3.3. Realizzazione di prodotti innovativi a carattere multimediale e performativo in grado di restituire i risultati della ricerca a un largo pubblico.</p>	

Cronoprogramma delle attività

WP	Programma di lavoro	Mesi primo anno												Mesi secondo anno												
n.	Attività	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	
1	WP1.1 Deep mapping								X	X	X	X	X												X	X
1	WP1.2 Analisi documentale	X	X	X																						
1	WP1.3 Ricerca sul campo										X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						
1	WP1.4 Digital ethnography	X	X	X	X	X	X	X											X	X	X	X	X			
2	WP2.1 Workshop interni			X	X	X	X				X	X			X	X										
2	WP2.2 Atelier territoriali									X	X	X	X				X	X	X	X						
2	WP2.3 Progettazione Summer School																				X	X	X	X		
3	WP3.1 Conferenze di ateneo							X	X	X	X	X											X	X	X	
3	WP3.2 Interventi formativi									X	X	X	X				X	X	X	X	X	X	X			
3	WP3.3 Prodotti innovativi																				X	X	X	X	X	

Indicatori di risultato misurabili attesi prima annualità (minimo 3) e parametri di valutazione

Tipologia*	Descrizione	Parametro di valutazione
Elencare le tipologie	Sintetica descrizione del parametro di valutazione	Inserire il risultato atteso rispetto al parametro di valutazione indicato
n. di conteste territoriali schedate analiticamente in una mappatura esperienziale e partecipata portata avanti con gli attori coinvolti	Finalizzazione di un primo draft della mappatura esperienziale e partecipata delle contese territoriali esplose negli ultimi 5 anni in Sicilia (in particolare nella Sicilia sud-Orientale) con fini di giustizia sociale, ambientale e climatica	Un primo draft della mappatura è prodotto con almeno <u>25</u> <u>contese</u> territoriali mappate e schedate in maniera analitica
n. interviste in profondità realizzate per la campagna di raccolta dati nei/sui territori target del progetto	Avvio della campagna di raccolta dati (sia face-to-face che digitale): i social media sono individuati, gli attori territoriali contattati, l'accesso al campo negoziato, le attività di ricerca intraprese (interviste, colloqui, osservazione partecipante)	La campagna di raccolta dati prende avvio secondo cronogramma: almeno <u>30</u> <u>interviste</u> in profondità vengono realizzate nel corso dell'inchiesta di terreno
n. workshop di co-apprendimento rivolti ai membri delle tre unità dipartimentali organizzati al fine di incoraggiare la contaminazione tra saperi in ottica transdisciplinare (Innovative Learning Networks 1)	I workshop hanno l'obiettivo di condividere le ricerche già condotte da ciascuna unità dipartimentale (multidisciplinarietà) al fine di una messa a confronto di lessico e metodi di ricerca (interdisciplinarietà), per poi predisporre pratiche di effettiva transdisciplinarietà nei contesti di ricerca	Almeno <u>n. 5</u> <u>workshop</u> organizzati e realizzati
n. atelier territoriali promossi in collaborazione con i gruppi territoriali coinvolti nel progetto (Innovative Learning Networks 2)	Gli atelier territoriali di ricerca-azione (transdisciplinarietà), sono basati su domande maturate da associazioni, gruppi e/o coalizioni civiche coinvolti in processi di riappropriazione, recupero e rivalutazione del territorio. Negli atelier i ricercatori collaborano con le comunità locali nella produzione di indagini, nella progettazione e nella produzione vera e propria, attraverso la contaminazione dei metodi di ricerca	Almeno <u>n. 4</u> <u>Atelier</u> organizzati e realizzati
n. protocollo di intesa con le scuole e con gli organismi del territorio per l'attivazione dei progetti formativi sulle tematiche del progetto (Innovative Learning Networks 3)	Finalizzazione e condivisione dello schema di protocollo di intesa REVERSE con gli attori target del progetto	<u>n. 1</u> schema di protocollo di intesa è redatto e condiviso con gli istituti scolastici e formativi del territorio

n. di paper presentati in qualità di relatori e di panel/special session organizzate come convenors in convegni nazionali/internazionali e n. di seminari/conferenze promossi in ateneo dal team di ricerca (impatto scientifico 1)	Partecipazione/organizzazione di convegni e seminari nazionali/internazionali per la presentazione dei risultati in progress della ricerca, massimizzare l'impatto scientifico e avviare attività di networking a livello nazionale e internazionale	Un minimo di <u>n. 9</u> tra panel/paper/special session, almeno <u>n. 1</u> seminario/conferenza organizzato in ateneo: <u>tot. 10</u>
n. di mesi di mobilità incoming o outgoing effettuati (Impatto scientifico 2)	Mobilità docenti incoming e outgoing (visiting scholarship/professorship in entrata e in uscita, e missioni sul campo) per lo sviluppo e la realizzazione di attività di ricerca	Un minimo di <u>n. 6</u> tra missioni di mobilità incoming e/o outgoing
n. di pubblicazioni realizzate dai membri del progetto (Impatto scientifico 3)	Pubblicazioni scientifiche che massimizzino l'impatto accademico della ricerca, possibilmente open access	<u>n. 3 volumi</u> sui temi del progetto sono redatti e presentati alla casa editrice
Descrizione delle caratteristiche di eccellenza di almeno uno dei risultati attesi ****	Descrizione	
Innovative Learning Networks (1, 2, 3)	Grazie alla convergenza di diversi risultati di ricerca (Innovative Learning Networks 1, 2 e 3), REVERSE avvierà una rete composta da almeno tre partner appartenenti al mondo accademico (unità dipartimentali) e altrettanti afferenti al mondo extra-accademico (i.e. scuole, associazioni, movimenti territoriali) in modo da massimizzare lo sviluppo di competenze trasferibili su progettualità comuni.	
Impatto scientifico (1, 2, 3)	Attraverso un'intensa attività di scambio scientifico sia a livello nazionale che internazionale e la pubblicazione di ben 3 volumi sui temi del progetto, già nel corso del primo anno di ricerca REVERSE getterà le basi per massimizzare l'impatto scientifico dell'azione progettuale.	

Indicatori di risultato misurabili attesi seconda annualità (minimo 3) e parametri di valutazione

Tipologia*	Descrizione	Parametro di valutazione
Elencare le tipologie	Sintetica descrizione del parametro di valutazione	Inserire il risultato atteso rispetto al parametro di valutazione indicato
Campagna di raccolta dati nei/sui territori target del progetto	Continuità nel tempo della campagna di raccolta dati (solo face-to-face e digitale)	La <i>netnografia</i> e le attività di ricerca sul campo proseguono secondo cronogramma
Workshop di co-apprendimento rivolti ai membri delle tre unità di ricerca	n. di workshop organizzati e realizzati	Almeno 1 workshop organizzato e realizzato
Atelier territoriali promossi in collaborazione con i gruppi territoriali	n. di atelier organizzati e realizzati	Almeno 1 Atelier organizzato e

coinvolti nel progetto (impatto sociale 1)		realizzato
Attività di formazione rivolte alle scuole e agli organismi formativi del territorio (impatto sociale 2)	n. di incontri formativi organizzati e realizzati	Almeno 3 incontri formativi organizzati e realizzati
Prodotti ad alto impatto presso il largo pubblico congruenti con le tematiche del progetto, che facciano ricorso al visuale e/o alle arti performative, riverberati sia in presenza che in remoto (Impatto sociale 3)	n. di prodotti realizzati	Almeno 1 prodotto visuale digitale interattivo adatto alla fruizione anche in ambiente scolastico realizzato
Presentazione dei risultati della mappatura esperienziale e partecipata degli attori coinvolti nelle contese territoriali (Impatto sociale 4)	Finalizzazione e presentazione pubblica della mappatura con la partecipazione dei diversi attori coinvolti nel progetto	La mappatura è presentata in almeno 1 incontro pubblico
Pubblificazioni scientifiche che massimizzino l'impatto accademico della ricerca sia per i rispettivi s.s.d. sia in chiave transdisciplinare, possibilmente open access e/o diffuse su portali online tematici (Impatto scientifico 3)	n. di articoli e contributi approvati dalle collane editoriali e/o riviste	Almeno 4 articoli in riviste scientifiche (di cui 3 in riviste di Fascia A) e almeno 1 contributo trans-disciplinare a più mani
<i>Position paper</i> per l'amministrazione centrale dell'Università di Catania in cui confluisca una proposta REVERSE per massimizzare l'impatto della Terza Missione (Innovazione istituzionale)	Finalizzazione del <i>position paper</i> REVERSE e presentazione all'ateneo	n. 1 position paper prodotto e consegnato all'ateneo
Partecipazione/organizzazione di convegni e seminari nazionali/internazionali per la presentazione dei risultati di ricerca (impatto scientifico 4)	n. di paper presentati in qualità di relatori e di panel/special session organizzate come <i>convenor</i> in convegni nazionali/internazionali e n. di seminari/conferenze promossi in ateneo dal team di ricerca	Un minimo di 9 tra panel/paper/special session, e almeno 1 conferenza/seminario finale REVERSE in ateneo
Mobilità docenti incoming e outgoing (visiting professorships e missioni di ricerca) per lo sviluppo e la realizzazione di attività di ricerca connesse al progetto	n. di missioni effettuate (incoming e outgoing)	Un minimo di 9 tra missioni incoming e outgoing
Descrizione delle caratteristiche di eccellenza di almeno uno dei risultati attesi **	Descrizione	
Impatto scientifico	Grazie alla sottomissione di almeno 3 articoli in cui confluiscono i risultati del progetto in <u>riviste di fascia A</u> (impatto scientifico 3), e grazie all'intensa attività come relatori in convegni nazionali/internazionali (18 convegni nell'arco di 2 anni: impatto scientifico 1 e 4), il team REVERSE massimizza a pieno l'impatto scientifico della ricerca.	

Impatto sociale	Grazie alla convergenza di diversi risultati (impatto sociale 1, 2, 3 e 4), REVERSE punta su un alto impatto della ricerca nella società, che in chiusura verrà misurato attraverso strumenti qualitativi (interviste/focus group) capaci di rilevare la risposta dei territori alle azioni generate nel corso del progetto.
Innovazione istituzionale	Grazie alla stesura di un <i>Position paper</i> per l'amministrazione centrale dell'Università di Catania, REVERSE traccia nuove strade per la risoluzione di questioni emergenti connesse al rapporto tra università e territorio, facendo leva su collaborazioni ancora inesplorate e un taglio coraggiosamente transdisciplinare.

* . Ad esempio: Pubblicazioni scientifiche, brevetti depositati e/o altre privative industriali, congruenti con le tematiche del progetto; Partecipazione a convegni nazionali/internazionali in qualità di relatore (orale /poster) per la presentazione dei risultati del progetto; Mobilità docenti incoming e outgoing (visiting professors and researchers) per lo sviluppo e la realizzazione di attività di ricerca connesse al progetto; Brevetti; Prototipi sperimentali; Campagne di misura e raccolta dati; ...

** (ad esempio pubblicazione o articolo sottomesso in rivista Q1/fascia_A, ...) La descrizione delle caratteristiche di eccellenza dei risultati attesi costituirà elemento di valutazione sia per l'attività della prima annualità sia per l'attività della seconda annualità